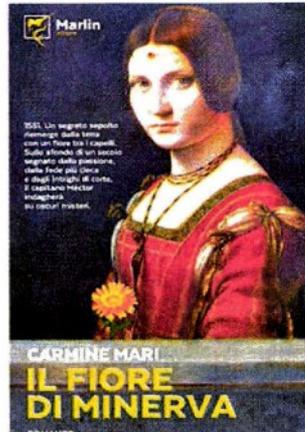


IL LIBRO

Mari firma "Il fiore di Minerva" Romanzo storico con tinte noir

Una piccola storia, in una grande storia. Può essere così definito l'ultimo romanzo dello scrittore salernitano Carmine Mari, dal titolo "Il fiore di Minerva" (Marlin Editore) che sarà presentato stasera, alle ore 18.30, presso la Congrega Letteraria dell'aula consiliare del Comune di Vietri sul Mare. Sullo sfondo del romanzo storico, dalle tinte noir, ambientato a Salerno in epoca rinascimentale, aleggia un secolo di passioni, di intrighi di corte, di prosperità e di importanti ambizioni di dominio sull'Italia, soprattutto da parte della Francia di Enrico II. Nel Regno di Napoli intanto, si alimenta il malcontento della nobiltà, nei confronti della politica spagnola mentre a Salerno invece, è sotto gli occhi di tutti, la rinascita di un piccolo principato meridionale, che con il Principe Ferrante Sanseverino raggiunge l'apice del suo sviluppo culturale e sociale. Ma il protagonista del romanzo in questione non è Ferrante, ben noto per essere anche un personaggio vanesio, contraddittorio, con eccessi di fedeltà a Carlo V di Francia bensì l'ex conquistador Hector, ora mercenario feroce e sanguinario, chiamato da Sanseverino a proteggere le coste, prese di mira dai pirati berberi. Una sera di maggio, durante un pattugliamento, affonda un brigantino francese, e all'unico superstite, viene trovata addosso, una lettera cifrata indirizzata al principe. La prima notte di prigionia, il francese viene assassinato e Donna Isabella Villamarina, moglie di Ferrante, preoccupata di un'eventuale compromissione



La copertina del libro di Mari

dell'alleanza con i francesi, incarica Hector di risolvere il caso e recuperare la lettera. Nella sottotrama che seguirà, verrà anche ritrovato uno scheletro di un bambino nel giardino di Costanza Calenda, famosa erborista, e Hector dovrà capire se esiste un nesso tra i due delitti, spinto dall'amore per Costanza che lo aiuterà a redimere la sua anima di peccatore. «Ho voluto raccontare un periodo storico che mi affascina molto. - dichiara l'autore, già vincitore del Premio "Giallo al centro" con il romanzo "Hotel d'Angleterre" - Ho reso i contenuti fruibili a tutti, - aggiunge - ricostruendo il Cinquecento salernitano dove oltre alla presenza della Scuola Medica c'era anche una scuola di legge, un prospero commercio di tessuti, molti laboratori e si erano instaurati, inoltre, forti legami con la Francia, con gli Ottomani e con il Regno di Napoli», conclude l'autore.

Maria Romana Del Mese

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7937

